

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1965

Presidenza del Vicepresidente
CREPELLANI

Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Salizzoni ed il Sottosegretario per l'interno Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Adesione alle quattro Convenzioni adottate dalla Commissione internazionale dello stato civile, rispettivamente una a Parigi il 27 settembre 1956, una a Lussemburgo il 26 settembre 1957 e due ad Istanbul il 4 settembre 1958, e ratifica delle due Convenzioni adottate dalla Commissione predetta rispettivamente a Roma il 14 settembre 1961 ed a Bruxelles il 12 settembre 1962, e loro esecuzione » (955).
(Parere alla 3^a Commissione).

Dopo una relazione del presidente Crepellani e dopo che il sottosegretario Ceccherini — rispondendo ad una richiesta del senatore Aimoni — ha fornito alcuni schiarimenti, la Commissione decide di esprimere sul disegno di legge parere favorevole.

IN SEDE DELIBERANTE

« Trattamento economico di missione del personale del ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, in servizio a

Trieste » (1054), approvato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio della discussione).

Il senatore Gianquinto propone alla Commissione di rinviare la discussione del disegno di legge, per un più approfondito studio delle disposizioni in esso contenute.

Il senatore Zampieri, relatore, afferma che sarebbe preferibile iniziare senza ulteriori indugi l'iter del provvedimento; ma la Commissione, dopo che il sottosegretario Ceccherini ha dichiarato di non opporsi alla richiesta del senatore Gianquinto, decide di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge.

« Disposizioni a favore dell'Unione italiana ciechi » (1145), d'iniziativa del deputato Rossi Paolo, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Giraudo riferisce ampiamente sul disegno di legge, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione.

Alla conclusione del relatore si associa il senatore Preziosi, il quale mette in risalto la funzione assistenziale e sociale svolta dall'Unione italiana dei ciechi ed auspica che il provvedimento sia approvato all'unanimità.

Anche il senatore Bartolomei ritiene che il disegno di legge debba essere approvato senza modificazioni, pur ravvisando l'opportunità di un approfondito riesame della materia, al fine di risolvere con criteri organici il problema dell'assistenza sociale, soprattutto nel settore dei non vedenti.

Il senatore Bonafini manifesta invece numerose perplessità sul merito del provvedimento, che a suo giudizio, mentre addossa alla categoria interessata l'onere delle difficoltà organizzative dell'Unione, nulla fa per eliminare quella pluralità di organismi assistenziali, che da tutti i settori politici viene ormai deplorata in ogni occasione, e consente allo Stato di sfuggire alle proprie responsabilità nel settore dell'assistenza.

Il presidente Crespellani e i senatori Zampieri e Bartolomei rispondono al precedente oratore, riaffermando l'opportunità di approvare il disegno di legge.

I senatori Gianquinto e Fabiani — coi quali, nella sostanza, concorda il senatore Chabod — prospettano dubbi sulla legittimità costituzionale di alcuni punti del provvedimento e chiedono un rinvio della discussione, che consenta un esame più meditato del disegno di legge.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Intervengono il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi e il Sottosegretario per i trasporti e l'aviazione civile Mannironi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Trasporto di persone sugli autoveicoli » (314).
(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Monni, ricorda anzitutto l'iter del provvedimento, prima assegnato alla 7ª Commissione e poi, su richiesta di quest'ultima, attribuito alla competenza primaria della Commissione Giustizia. L'oratore illustra poi le disposizioni e le finalità del provvedimento, manifestando notevoli perplessità circa la limitazione del peso prevista dal provvedimento ed affermando che

la relativa norma non appare nè giustificata, nè praticamente applicabile. Il senatore Monni, dopo avere sostenuto la necessità di definire in modo più esplicito lo scopo del provvedimento (che è quello di impedire i trasporti abusivi di persone, soprattutto per tutelare la sicurezza dei trasportati), suggerisce, come base di discussione, un testo di un articolo unico, sostitutivo delle disposizioni attualmente contenute nel disegno di legge; chiede infine di conoscere il pensiero della Commissione e del Governo sulle proposte da lui prospettate.

Il senatore Gramigna, pur favorevole alle finalità che il provvedimento persegue, afferma che nel vigente Codice stradale già esistono norme per la repressione del trasporto abusivo di persone e che le violazioni che vengono commesse dai trasportatori abusivi difficilmente possono essere eliminate da una disposizione di legge; l'oratore conclude affermando che il provvedimento in discussione nulla aggiunge e nulla toglie all'attuale situazione.

Il presidente Schietroma, dopo avere rilevato l'estrema delicatezza della materia in discussione, propone che il testo suggerito dal senatore Monni sia distribuito a tutti i membri della Commissione per un approfondimento del problema, in vista di un dibattito da svolgersi in una prossima seduta.

Sulla proposta del Presidente prendono la parola i senatori Alessi, Berlingieri, Kuntze e Pace, i quali espongono taluni suggerimenti sulla formulazione del nuovo testo, che dovrebbe sostituire i cinque articoli attuali del disegno di legge.

Prende poi la parola il sottosegretario Mannironi, il quale rileva anzitutto l'estrema difficoltà di trovare una formula legislativa realmente efficace e, dichiaratosi d'accordo con la proposta di rinvio fatta dal Presidente, suggerisce che venga costituita una sottocommissione, per la formulazione di un testo da sottoporre all'esame della Commissione in una delle prossime sedute.

Dopo una breve replica del relatore, la Commissione decide di accogliere la proposta di rinvio e di costituire una sottocommissione per la formulazione del nuovo testo, la quale risulta composta del relatore Monni e dei senatori Berlingieri, Kuntze, Pinna e Poët.

« **Modificazioni all'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, numero 916** » (802), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Azara, illustra brevemente le finalità del disegno di legge (che reca modifiche alla composizione delle Commissioni di scrutinio per le promozioni dei magistrati), dichiarandosi favorevole alla sua approvazione. Dopo un intervento del sottosegretario Misasi, anch'egli favorevole al provvedimento, questo viene messo ai voti ed approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Riduzione del periodo di tirocinio degli uditori giudiziari** » (1031).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Berlingieri, chiarisce che il disegno di legge è inteso ad alleviare la crisi degli organici della Magistratura, ripristinando la facoltà di conferire le funzioni giudiziarie agli uditori dopo sei mesi di tirocinio, e si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il senatore Kuntze, anch'egli favorevole al disegno di legge, rileva tuttavia l'inutilità della disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'articolo unico (che limita ad un periodo di cinque anni l'efficacia del provvedimento) e ne propone la soppressione.

Il senatore Pafundi, invece, preoccupato della possibilità di attribuire delicate funzioni giudiziarie a giovani magistrati non ancora forniti della necessaria esperienza, si dichiara contrario all'approvazione del disegno di legge.

Al senatore Pafundi rispondono i senatori Nicoletti e Monni, osservando che il disegno di legge prevede, con il parere motivato dei Capi di Corte, sufficienti garanzie per evitare possibili inconvenienti; i due oratori si dichiarano inoltre favorevoli alla proposta del senatore Kuntze per la soppressione dell'ultimo comma.

I senatori Agrimi e Pace, d'accordo con le osservazioni del senatore Monni e con la proposta del senatore Kuntze, esprimono tuttavia il voto che ai giovani magistrati non vengano affidate funzioni direttive nelle Preture.

Il senatore Sand si dichiara favorevole al disegno di legge per la situazione di drammatica carenza di personale negli organici della Magistratura, specie in talune regioni.

Il senatore Alessi si associa alla proposta del senatore Kuntze per la soppressione dell'ultimo comma; il senatore Gullo, anch'egli favorevole all'emendamento Kuntze, propone inoltre la soppressione della disposizione che prevede il parere motivato dei Capi di Corte, che a suo avviso potrebbe trasformarsi in un diritto di veto da parte delle gerarchie.

Contro la proposta del senatore Gullo si pronunciano i senatori Monni, Giuseppe Magliano, Pafundi, Ajroldi e Alessi.

Dopo un breve intervento del senatore Azara (favorevole al disegno di legge), prende la parola il sottosegretario Misasi, il quale dichiara di essere favorevole alla soppressione dell'ultimo comma; di non poter concordare con le osservazioni dei senatori Agrimi e Pace sulla destinazione dei giovani magistrati e, infine, di essere contrario all'emendamento proposto dal senatore Gullo. Il Sottosegretario di Stato precisa che il Governo è perfettamente consapevole che la cosiddetta crisi della giustizia non consiste solo in un problema di rinvigorismento degli organici, e che per il superamento dell'attuale difficile situazione sono state predisposte numerose ed organiche iniziative legislative.

Dopo che il senatore Gullo ha ritirato il proprio emendamento, il provvedimento viene messo ai voti ed approvato con la soppressione — proposta dal senatore Kuntze — dell'ultimo comma dell'articolo unico.

IN SEDE REFERENTE

« **Riconoscimento dell'Istituto internazionale di studi giuridici come Ente di diritto pubblico** » (830).
(Esame).

Il senatore Pafundi riferisce sul disegno di legge, al quale si dichiara favorevole; il relatore propone una diversa formulazione degli articoli 4 e 5 — in relazione a talune osservazioni prospettate dal Ministero del tesoro sul problema della copertura — e la soppressione dell'articolo 6. Dopo un

brevè intervento del senatore Berlingieri, anche egli favorevole, la Commissione autorizza il senatore Pafundi a presentare all'Assemblea una relazione favorevole alla approvazione del disegno di legge con le summenzionate proposte di modificazione.

La seduta termina alle ore 13,20.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti riguardanti gli ufficiali di complemento e i sottufficiali delle categorie in congedo trattenuti o richiamati in servizio nelle Forze armate dello Stato perchè residenti in territori considerati inaccessibili** » (1045), d'iniziativa dei deputati Bologna ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Morandi, illustra alcuni emendamenti che si propone di presentare agli articoli 1 e 2.

Il sottosegretario Pelizzo fornisce chiarimenti in merito alla portata degli articoli anzidetti ed alle possibili ripercussioni degli emendamenti annunciati dal relatore; dà lettura, inoltre, della nuova formulazione proposta dal Governo per gli articoli 2 e 4. Per quanto concerne, infine, la espressione « territori considerati inaccessibili », sulla quale erano state manifestate perplessità nella precedente seduta della Commissione, il Sottosegretario di Stato ritiene che tale espressione, seppure impropria, vada mantenuta, perchè esprime pienamente una certa situazione di fatto.

Intervengono quindi, brevemente, i senatori Palermo, Roffi, il relatore Morandi, ancora il sottosegretario Pelizzo ed il Presidente. In particolare, il senatore Roffi dichiara, anche a nome del Gruppo comuni-

sta, di non insistere nell'opposizione alla espressione « territori considerati inaccessibili », nell'intesa che tali parole non implicino alcuno spirito revanscista.

Chiusa la discussione generale, la Commissione passa all'esame degli articoli. All'articolo 1 il relatore dichiara di rinunciare — dopo i chiarimenti forniti dal Governo — ad un emendamento tendente ad aggiungere, tra i beneficiari del provvedimento, gli ufficiali della riserva. L'articolo, pertanto, è approvato senza modificazioni.

L'articolo 2 è approvato in un nuovo testo proposto dal Governo; l'articolo 3 è approvato senza modificazioni, e infine l'articolo 4, relativo alla copertura dell'onere finanziario, è approvato nella nuova formulazione proposta dal Governo. Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (1066), d'iniziativa del senatore Rosati.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Zenti, riferisce ampiamente sul disegno di legge, il quale tende a modificare la legge di avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica, nel senso di pervenire all'abolizione del corso valutativo per i tenenti colonnelli.

Dopo breve discussione, su proposta del senatore Palermo, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, per consentire alla Commissione di acquisire ulteriori elementi di giudizio.

La seduta termina alle ore 12,35.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e Vetrone ed il Sottosegretario per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che, data l'assenza del senatore Terenzio Magliano, relatore sul disegno di legge n. 894 (riguardante miglioramenti ai trattamenti di quiescenza delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed agli insegnanti) è necessario rinviare la discussione del disegno di legge stesso ad un'altra seduta, che sarà tenuta appositamente venerdì 7 corrente.

Il senatore Trabucchi chiede che vengano messi all'ordine del giorno di una prossima riunione i disegni di legge relativi al riordinamento delle pensioni di guerra. A tale richiesta si associano i senatori Gigliotti e Bosso, mentre il sottosegretario Belotti dichiara che si farà interprete presso il Governo dei desideri espressi dai precedenti oratori. Lo stesso Sottosegretario per il tesoro sollecita la discussione del disegno di legge n. 1078, relativo alla elevazione del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di anticipazioni in favore di cittadini italiani rimpatriati, titolari di proprietà agricole in Tunisia di recente espropriate** » (940), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e rinvio).

Prende la parola il relatore, senatore Militerni, il quale, dopo aver segnalato l'opportunità di apportare, in sede di coordinamento, due modifiche formali agli articoli 2 e 4 del disegno di legge, già approvati in una seduta precedente (e su tale esigenza la Commissione concorda), riprende il problema trattato nella lettera c) dell'articolo 3, che era stato accantonato. A questo proposito, il senatore Militerni propone un emendamento sostitutivo della stessa lettera c), volto ad inserire il principio della delega al Governo da parte dei cittadini italiani espropriati, per le trattative da condursi col Governo tunisino in merito all'indennizzo. L'oratore motiva tale proposta dichiarando che, in assenza della delega, i singoli coltivatori espropriati incontreranno serie difficoltà, dovendo necessariamente ricorrere all'assistenza di studi legali tunisini (in proposito egli cita una circolare diffusa tra gli interes-

sati dal Consolato d'Italia a Tunisi, che segnala alcuni studi professionali locali) e che, inoltre, il Governo italiano si priverebbe di uno strumento di manovra assai importante nell'insieme dei rapporti economici con la Tunisia.

Alle considerazioni del relatore si associa il senatore Valenzi, il quale ricorda che il Governo francese è ricorso allo strumento della delega in situazioni analoghe e dichiara di ritenere che, se si lascerà ai singoli interessati la trattativa col Governo tunisino, non solo essi non saranno adeguatamente tutelati, ma si giungerà addirittura ad una rinuncia totale all'indennizzo.

Dopo che il senatore Artom si è associato ai precedenti oratori, prende la parola il sottosegretario Belotti. Il rappresentante del Governo si dichiara contrario alla proposta del senatore Militerni, precisando che il Governo italiano farà tutto quanto è in suo potere, attraverso l'ordinaria attività diplomatica, per assistere nelle trattative col Governo tunisino i connazionali espropriati. D'altra parte, secondo l'oratore, il sistema della delega, caldeggiato dal relatore e dal senatore Valenzi, è destinato a produrre contrasti col Governo tunisino o a rimanere inoperante. Replicando al senatore Valenzi, il Sottosegretario contesta che il Governo francese sia ricorso in situazioni analoghe al meccanismo della delega, e ciò proprio per il motivo sopra indicato.

Mentre il relatore Militerni si dichiara convinto dagli argomenti del sottosegretario Belotti e non insiste pertanto nel suo emendamento, il senatore Bertoli, pur affermando che la posizione assunta dal rappresentante del Governo non è infondata, ribadisce la necessità di prevedere un meccanismo di assistenza agli italiani espropriati nelle trattative con il Governo tunisino, e propone a tale effetto la costituzione di un collegio di legali al quale gli interessati possano ricorrere senza alcuna spesa. A questa proposta si associano i senatori Gigliotti ed Artom, mentre il sottosegretario Belotti dichiara di ritenere difficile l'indicazione di un tale strumento in un testo legislativo. Il senatore Gigliotti presenta quindi un ordine del giorno, che riprende il contenuto della proposta avanzata dal senatore Bertoli, ed il sottosegreta-

rio Belotti dichiara di accettarlo come raccomandazione. Tuttavia, essendosi determinato un contrasto sulla formulazione e sulla portata dell'ordine del giorno medesimo, il seguito della discussione del disegno di legge viene rinviato alla seduta di domani.

« Istituzione dei ruoli organici del personale per i servizi meccanografici del Ministero delle finanze » (1074), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il Presidente avverte che, essendo stata conclusa la discussione generale in una seduta precedente, si passerà all'esame degli articoli.

La Commissione approva quindi gli articoli 1 e 2 con le modificazioni proposte dal sottosegretario Vetrone, modificazioni che tendono ad adeguare il nuovo ruolo dei servizi meccanografici alle disposizioni entrate in vigore durante l'iter di approvazione del provvedimento. Viene quindi approvato, con una modifica formale proposta dal senatore Fortunati, l'articolo 3, mentre l'articolo 4 è approvato senza discussione nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore Pellegrino propone quindi un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 5, riguardante l'identificazione del personale cui compete l'indennità meccanografica. Il sottosegretario Vetrone si dichiara favorevole all'emendamento, a condizione che venga eliminato da esso il riferimento al quadro n. 4 allegato al disegno di legge; a tale tesi aderisce anche il relatore Banfi. Dopo un breve intervento del senatore Fortunati, la Commissione approva l'emendamento proposto dal senatore Pellegrino con la modificazione suggerita dal sottosegretario Vetrone.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Fortunati, la Commissione approva senza modifiche l'articolo 6. All'articolo 7 il senatore Pellegrino propone un emendamento suppressivo di parte del primo comma che, accolto dal rappresentante del Governo e dal relatore, viene approvato dalla Commissione.

Senza discussione sono approvati gli articoli 8 e 9 (il primo dei quali viene lievemente modificato in conseguenza dell'emendamento apportato all'articolo 7), mentre agli articoli 10 e 11 sono approvati due emen-

damenti aggiuntivi proposti dal senatore Pellegrino ed accolti dal sottosegretario Vetrone e dal relatore Banfi.

Sull'articolo 12 prende la parola il senatore Trabucchi per dichiararsi contrario all'assunzione del personale cui nell'articolo stesso si fa riferimento, da parte del Ministero delle finanze, con la qualifica di diurnista, in quanto questa categoria è priva di qualsiasi garanzia giuridica.

Il sottosegretario Vetrone, cui si associa il relatore Banfi, fa presente la necessità di approvare la norma contenuta nell'articolo 12, in quanto, con essa, verrà riassorbito il personale licenziato dall'ISTAT in seguito alla chiusura delle operazioni relative all'ultimo censimento, personale che presenta notevoli doti di qualificazione. L'oratore rassicura quindi il senatore Trabucchi facendo presente che i cosiddetti diurnisti, oltre a poter accedere ai concorsi previsti dal disegno di legge, godono delle garanzie giuridiche riservate alla categoria degli avventizi.

Dopo che il senatore Pellegrino ha ritirato un emendamento al primo comma dell'articolo 12, la Commissione approva l'articolo stesso con una modifica proposta dal senatore Pellegrino al secondo comma.

L'articolo 13 viene successivamente approvato in un testo modificato proposto dal senatore Pellegrino ed accolto dal rappresentante del Governo e dal relatore, mentre l'articolo 14 è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. All'articolo 15 il sottosegretario Vetrone dà ragione di un emendamento sostitutivo, che modifica il meccanismo di copertura della spesa e che viene accolto dalla Commissione, la quale approva anche un articolo aggiuntivo del senatore Pellegrino tendente a sopprimere la *vacatio legis*.

Prendendo la parola per dichiarazione di voto, il senatore Trabucchi annuncia il proprio consenso al disegno di legge, pur lamentando che esso non risolve pienamente il problema di inserire i servizi meccanografici nell'ambito del Ministero delle finanze ed auspicando che il problema venga riconsiderato quando si daranno soluzioni generali alle questioni dell'assetto tributario italiano.

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,50.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCLEDÌ 5 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme relative al personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale** » (1020), d'iniziativa dei deputati Pitzalis ed altri; Russo Spena; Finocchiaro e Fusaro; Buzzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione procede all'esame degli articoli. Senza discussione sono approvati gli articoli 1 e 2. L'articolo 3 è approvato dopo un breve intervento del senatore Spigaroli.

Riguardo all'articolo 4, il senatore Donati osserva che la norma contenuta nel penultimo comma, dato il modo in cui è formulato l'articolo stesso, assumerebbe carattere permanente, tale cioè da modificare stabilmente il sistema di reclutamento del personale di segreteria; propone perciò un emendamento, che definisca il carattere transitorio della norma medesima. Dopo interventi dei senatori Moneti e Baldini, del relatore Spigaroli e del sottosegretario Magrì, l'articolo è approvato con l'emendamento proposto dal senatore Donati.

L'articolo 5 è approvato dopo ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente, i senatori Bellisario, Donati, Maier e Basile, il relatore Spigaroli e il sottosegretario Magrì.

All'articolo 6 il senatore Donati propone un emendamento per stabilire, nell'ultimo comma, che l'esame-colloquio sarà indetto dopo l'inquadramento del personale proveniente dalle scuole di avviamento e che abbia diritto all'inquadramento stesso a norma della legge 31 dicembre 1962, n. 1859. Dal canto suo, il senatore Basile prospetta l'opportunità di eliminare il termine di un quinquennio, previsto dal primo comma, per la

utilizzazione dei posti che si renderanno vacanti. Alla discussione partecipano i senatori Bellisario, Moneti e Bosco, il relatore Spigaroli e il sottosegretario Magrì; la Commissione accoglie in linea di principio la proposta del senatore Donati, con riserva, da parte del rappresentante del Governo, di una più precisa formulazione; il Sottosegretario di Stato si riserva altresì di fornire precisi dati circa la questione sollevata dal senatore Basile.

Il Presidente comunica quindi che sull'articolo aggiuntivo 6-bis, proposto nella precedente seduta dal senatore Maier, la Commissione Finanze e tesoro ha espresso parere contrario. Dopo interventi del senatore Donati e del sottosegretario Magrì, il senatore Maier dichiara di non insistere nell'emendamento.

Senza discussione sono approvati gli articoli dal 7 al 10.

Si svolge quindi un'ampia discussione sull'emendamento aggiuntivo proposto dai senatori Donati ed altri, da inserire all'inizio dell'articolo 11, sul quale, come il Presidente comunica, la 5^a Commissione ha espresso egualmente parere contrario. Dopo interventi dei senatori Donati, Zaccari, Maier e Moneti, del relatore Spigaroli e del sottosegretario Magrì, poichè i presentatori insistono nell'emendamento (fatta eccezione per il senatore Moneti, che ritira invece la sua adesione) la Commissione decide di riproporre il comma aggiuntivo all'esame della 5^a, con i chiarimenti emersi nel corso della discussione circa l'onere estremamente ridotto che esso comporta per il bilancio dello Stato; nel caso peraltro che fosse confermato il parere contrario della Commissione Finanze e tesoro, i presentatori s'impegnano a ritirare la loro proposta, per non ostacolare la eventuale assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La Commissione approva quindi l'articolo 11 e, senza discussione, i successivi articoli del disegno di legge. Sono approvate altresì, dopo brevi osservazioni del relatore, le tabelle allegate.

Infine la Commissione unanime, col consenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato la assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 12,10.

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7^a)**

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per la marina mercantile Riccio.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589** »
(1092), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Martinez, illustra ampiamente il disegno di legge che, innestandosi sulle norme fondamentali ed ampiamente sperimentate della legge 3 agosto 1949, n. 589, intende promuovere un rinnovato, intenso intervento dello Stato nel settore delle costruzioni ospedaliere. Il relatore sottolinea che premessa indispensabile perchè tale azione risulti veramente efficace è una chiara individuazione di tutte le esigenze, al fine di valutarne l'entità e l'urgenza e di predisporre ordinatamente i mezzi per soddisfarle. Il senatore Martinez espone poi, analiticamente, il contenuto dei dieci articoli del disegno di legge, suggerendo modificazioni ed integrazioni che ritiene opportune, e completa la sua esposizione con le osservazioni e i suggerimenti contenuti nei pareri trasmessi dalla Commissione Finanze e tesoro, dalla Commissione Igiene e sanità e dalla Giunta consultiva per il Mezzogiorno.

Prendono parte alla discussione generale i senatori Crollalanza, Zannier, Giacomo Ferrari, Genco, Chiariello e Francesco Ferrari.

Tutti gli oratori, ad eccezione del senatore Giacomo Ferrari, si dichiarano favorevoli al disegno di legge in via di massima, soffermandosi su questioni particolari e suggerendo modificazioni ed integrazioni a proposito di singole norme. Il senatore Giacomo Ferrari osserva invece che il disegno di legge conferma i rilievi più volte avanzati dal Gruppo comunista a proposito dell'insufficienza

degli interventi previsti dalla cosiddetta « legge Tupini » nel settore delle strutture ospedaliere e delle opere igieniche; anch'egli si sofferma poi su particolari aspetti del progetto.

Dopo una breve replica di carattere esplicativo del relatore, conclude la discussione il sottosegretario de' Cocci, il quale mette in rilievo l'importanza del disegno di legge, sottolineando come esso imposti per la prima volta un massiccio intervento pubblico in un campo di opere tendenti a soddisfare esigenze primarie, intervento che si inquadra pienamente nel piano quinquennale di sviluppo economico. L'erogazione degli ingenti fondi messi a disposizione dal disegno di legge sarà regolata da un preciso piano di programmazione annuale, per la cui elaborazione è stata già costituita un'apposita commissione interministeriale, che egli stesso presiede. Il rappresentante del Governo conclude il suo intervento dichiarandosi disposto ad esaminare l'opportunità di introdurre, nel testo approvato dalla Camera, emendamenti che valgano a migliorarne la formulazione e a rendere più agevole la pratica attuazione del provvedimento.

Si passa successivamente all'esame degli articoli. Vi partecipano, oltre agli oratori intervenuti nella discussione generale, il presidente Garlato e i senatori Indelli, Restagno, De Unterrichter e Guanti.

All'articolo 1, è approvato un emendamento — proposto dal relatore a seguito di un suggerimento contenuto nel parere della Giunta per il Mezzogiorno — secondo il quale la Cassa per il Mezzogiorno dovrà essere sentita sull'elaborazione del programma degli interventi per le costruzioni ospedaliere.

All'articolo 2 è aggiunto un nuovo comma — proposto dal sottosegretario de' Cocci — secondo il quale, nell'importo complessivo della spesa riconosciuta necessaria per ciascuna opera ospedaliera prevista nel programma e ammessa a contributo dal Ministero dei lavori pubblici, sono compresi, per un ammontare non superiore al venti per cento di tale importo, gli arredamenti e le attrezzature tecnico-sanitarie occorrenti per il funzionamento dei servizi istituzionali della opera.

Su proposta del relatore, ed in conformità di un suggerimento contenuto nel parere del-

la Commissione Finanze e tesoro, viene soppresso il secondo comma dell'articolo 4, secondo il quale la concessione della garanzia statale sui mutui da contrarsi dagli enti locali con la Cassa depositi e prestiti avrebbe impegnato la Cassa stessa a concedere il mutuo nell'ammontare occorrente.

Sono parimenti soppressi, su proposte rispettive del relatore Martinez e del senatore Giacomo Ferrari, gli articoli 5 e 7, riguardanti il servizio di tesoreria degli enti locali in ordine ai mutui in questione.

Senza modificazioni sono invece approvati gli articoli 3, 6, 8, 9 e 10.

Dopo un breve dibattito, il senatore Zanier ritira un emendamento riguardante la percentuale di spesa destinata ai compensi per la progettazione delle opere, riservandosi di presentare sull'argomento un apposito disegno di legge.

Infine il titolo del disegno di legge viene sostituito col seguente: « Modificazioni ed integrazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, in materia di edilizia ospedaliera ».

Il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso, con l'astensione dal voto del Gruppo comunista.

La seduta termina alle ore 12,25.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1965

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi e Cattani.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disciplina dello sfruttamento delle varietà vegetali ornamentali a riproduzione agamica** » (1040), d'iniziativa dei senatori Adamoli ed altri, (Parere alla 9ª Commissione).

Sul disegno di legge riferisce il senatore Carelli, e la Commissione — accogliendo le sue proposte — decide di esprimere parere favorevole per la parte di propria competenza.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice** » (518-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Carelli, prospetta alla Commissione la opportunità di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge — il quale è vivamente atteso — sia trasferito dalla sede referente alla sede deliberante. Il senatore Conte — premesso di essere il solo senatore comunista presente — non si oppone alla proposta, purchè resti salvo, in caso di contrasto, il diritto di chiedere la rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Il Presidente, stante la riserva del senatore Conte, ritiene di dover approfondire la questione prima di inoltrare al Presidente del Senato la richiesta di assegnazione in sede deliberante.

« **Determinazione dei prezzi delle sanse vergini di oliva** » (856), d'iniziativa dei senatori Pignatelli ed altri. (Esame e rinvio).

Il senatore Carelli, relatore, illustra il disegno di legge, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione e rilevando, fra l'altro, che esso ha lo scopo di perfezionare il sistema della legge 21 dicembre 1961, n. 1527, che ha dato origine ad una situazione di contrasto fra le categorie interessate. Il relatore aggiunge che i provvedimenti emanati dal CIP hanno formato oggetto di impugnativa innanzi al Consiglio di Stato e che quest'ultimo ha ammesso la possibile esistenza di motivi d'incostituzionalità nella citata legge 21 dicembre 1961, n. 1527. La Corte costituzionale, chiamata a pronunciarsi, ha depositato in data 23 aprile 1965 una sentenza che dichiara non fondata la questione di legittimità; poichè però tale sentenza non ha risolto gli inconvenienti del sistema vigente, il senatore Carelli conclude la sua relazione invitando la Commissione a procedere all'esame del disegno di legge.

Intervengono nella discussione i senatori Conte e Cataldo e il sottosegretario Antoniozzi. Essi si dichiarano favorevoli al rinvio della discussione. In particolare il

senatore Conte, considerando macchinoso il meccanismo previsto dal disegno di legge, teme che si vengano a creare sperequazioni di prezzi tra provincia e provincia e, per conseguenza, difficoltà al commercio delle sanse proprio quando si tende ad agevolarlo. L'onorevole Antoniozzi, dal canto suo, è incline a ritenere che la sentenza della Corte costituzionale renda superfluo il disegno di legge.

Infine, dopo un intervento del senatore Pugliese, la Commissione, su proposta del Presidente, dà incarico ad un comitato ristretto (composto del relatore Carelli e dei senatori Conte e Cataldo) di approfondire lo studio del disegno di legge, e frattanto rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

« Norme per la vendita dell'olio di semi e dell'olio di oliva » (792), d'iniziativa del senatore Salari. (Esame e rinvio).

Il senatore Tiberi, relatore, precisa che il disegno di legge è volto a colmare le lacune legislative, che hanno consentito di presentare sul mercato l'olio di semi, già avvantaggiato rispetto all'olio di oliva per il più basso prezzo, con aggettivazioni non consentite per la gran parte dell'olio di oliva e tali da indurre il consumatore a pensare che l'olio di semi sia superiore. Al termine della sua relazione, il senatore Tiberi si pronuncia a favore del disegno di legge.

In senso parimenti favorevole parlano poi i senatori Pugliese, Carelli, Conte e Bolettieri, i quali formulano alcuni suggerimenti. Dopo una replica del relatore e un intervento del sottosegretario Antoniozzi, che preannuncia numerosi emendamenti, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e la Commissione passa all'esame degli articoli.

I primi sei articoli sono approvati con modificazioni, dopo un breve dibattito, al quale partecipano i senatori Pugliese, Bolettieri e Carelli. In particolare, l'articolo 1 è approvato con emendamenti proposti dal rappresentante del governo e dal senatore Conte; l'articolo 2 con un emendamento del senatore Conte; l'articolo 3 con un emendamento proposto dal sottosegretario Antoniozzi, sostitutivo dell'intero articolo; l'articolo 4 con una lieve modificazione (dopo che è stata respinta la proposta soppres-

siva avanzata dall'onorevole Antoniozzi); gli articoli 5 e 6 con emendamenti del Governo.

Il seguito dell'esame degli articoli è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente
SIMONE GATTO

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Delle Fave e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Fenoaltea.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Rivalutazione delle pensioni del fondo speciale di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo » (635), d'iniziativa dei senatori Cataldo ed altri. (Rinvio del seguito dell'esame).

Il sottosegretario Fenoaltea comunica che il Ministro dell'interno ha chiesto che il disegno di legge n. 635 sia sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri, per una valutazione dell'eventuale onere che verrebbe a gravare sui Comuni. Pertanto, pur confermando il consenso del Ministero del lavoro al disegno di legge, il Sottosegretario di Stato chiede il rinvio della discussione ad altra seduta, suggerendo altresì, a titolo personale, che il relatore prenda contatti col Ministero dell'interno, per chiarire la limitata portata del provvedimento.

Il relatore, senatore Di Prisco, obietta che non è compito della Commissione e del suo relatore risolvere controversie insorte nell'ambito governativo.

Il senatore Cesare Angelini osserva che, in materia di rapporti di lavoro o previdenziali, indirizzo costante del Parlamento è stato quello di tradurre in norme di legge gli accordi già realizzati tra le organizzazioni sindacali. Propone quindi che la Commissione

rinvii la discussione del disegno di legge in attesa che sia conclusa la contrattazione collettiva, già avviata da tempo.

Il senatore Pezzini si dichiara invece contrario al rinvio, ricordando i contrasti che hanno impedito l'accordo sindacale e che rendono pertanto indispensabile l'intervento del Parlamento.

Il sottosegretario Fenoaltea osserva che le perplessità del Ministero dell'interno possono essere determinate dalla stesura originaria del disegno di legge, che verrebbe invece modificata con gli emendamenti proposti dal relatore e dal Ministero del lavoro. Assicura infine che prenderà contatti col Ministero dell'interno — e a tal fine ritiene opportuno essere assistito da una rappresentanza della Commissione — per illustrare la reale portata del provvedimento.

La Commissione delibera infine di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge, per rendere possibili i colloqui indicati dal sottosegretario Fenoaltea.

« **Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti** » (316), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

« **Riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale** » (1124).
(Esame e rinvio).

La Commissione inizia la discussione generale congiunta dei due disegni di legge n. 316 e n. 1124, che trattano analogo argomento.

Riferisce il senatore Varaldo. Illustrando il disegno di legge n. 316 — limitato al settore dei lavoratori dipendenti —, il relatore osserva che esso introduce il criterio della commisurazione delle pensioni non ai contributi versati ma alle retribuzioni percepite, prevedendo inoltre l'adeguamento automatico delle pensioni alla dinamica salariale, la corresponsione degli assegni familiari, la rivalutazione delle attuali pensioni del 30 per cento, la fissazione dei minimi in lire 20.000 mensili, il riordinamento dell'INPS e la delega al Governo per l'emanazione di un testo unico riguardante la materia del pensionamento.

Passando quindi ad esaminare il disegno di legge n. 1124, il relatore osserva preliminarmente che esso tende ad istituire una

pensione sociale di 12.000 lire mensili per tutti i lavoratori, siano essi dipendenti o indipendenti. Il senatore Varaldo illustra poi gli altri punti fondamentali del disegno di legge governativo, che sono: l'aumento del 20 per cento delle attuali pensioni contributive; l'aumento del 30 per cento dei minimi per i lavoratori dipendenti; l'aumento del 20 per cento dei minimi per i coltivatori diretti, mezzadri, coloni ed artigiani; la rivalutazione automatica delle pensioni a carico del Fondo adeguamento, in rapporto agli avanzi di gestione del Fondo stesso; l'istituzione della pensione privilegiata e della pensione di anzianità; la concessione di quote fisse di maggiorazione per i figli a carico; il miglioramento e l'estensione del trattamento di reversibilità.

Dopo aver quindi rilevato che il disegno di legge n. 1124 prevede un'ampia delega al Governo per la revisione della vigente disciplina sull'invalidità pensionabile e sui contributi volontari e per l'adozione di altre disposizioni in materia di pensionamento, il senatore Varaldo esprime la sua soddisfazione per il previsto risanamento della gestione dei lavoratori agricoli, attraverso la assunzione del debito da parte dello Stato.

Concludendo la sua esposizione, il relatore invita la Commissione a esprimersi a favore del provvedimento presentato dal Governo, che — a suo avviso — corrisponde a quanto è possibile attuare, in questo momento, in materia di pensionamento.

Il Presidente comunica che dai rappresentanti dei vari Gruppi politici è stato chiesto un rinvio della discussione, anche per consentire l'acquisizione dei pareri delle altre Commissioni, tuttora non pervenuti.

Il ministro Delle Fave ringrazia la presidenza della Commissione per aver dato sollecito avvio alla discussione dell'argomento e, pur non opponendosi ad un breve rinvio, auspica una rapida conclusione dell'iter del disegno di legge governativo, per non deludere le attese dei pensionati.

Il Ministro comunica altresì che è intenzione del Governo portare rapidamente a soluzione anche il problema dei pensionati della Cassa marittimi. A questo riguardo — egli osserva — sussistono particolari difficoltà, non solo per la contribuzione rela-

tiva ai servizi prestati in periodo bellico, ma anche per l'elevata percentuale dei marittimi in pensione rispetto a quelli in attività di servizio. Il Governo si propone pertanto di affidare l'elaborazione di un apposito disegno di legge ad una commissione composta da rappresentanti dei Ministeri interessati, del Fondo speciale e delle organizzazioni sindacali, e, nel frattempo, di estendere ai marittimi la concessione di una mensilità di pensione, a titolo di acconto.

Il senatore Bitossi obietta che anche ai marittimi, come già ai pensionati dell'INPS, si dovrebbe concedere una mensilità *una tantum* e non con carattere di acconto.

Il ministro Delle Fave replica che, per quanto concerne i pensionati dell'INPS, sia nelle istanze avanzate in sede parlamentare, sia nelle dichiarazioni da lui rese, si è sempre parlato di anticipazioni sui futuri miglioramenti.

Infine la Commissione rinvia il seguito dell'esame dei due disegni di legge alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1965

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia e terapia fisica** » (846), d'iniziativa dei deputati Romano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'articolo 4. Prende la parola anzitutto il senatore Maccarrone, il quale — riprendendo, in parte, concetti già espressi nella precedente seduta — afferma che il disegno di legge mantiene in vita una situazione che ha prodotto finora effetti negativi. L'oratore

ritiene che le perplessità, sorte in relazione all'onere che deriverebbe da una radicale revisione del sistema, debbano essere superate, considerando che si tratta di ovviare a deplorabili carenze e a gravissimi rischi per la vita umana. Il senatore Maccarrone afferma poi la necessità che questi tecnici vengano istruiti, oltre che presso gli istituti universitari e gli ospedali, anche in appositi istituti professionali di Stato. L'oratore conclude proponendo alla Commissione un'alternativa: o affrontare seriamente il problema di queste scuole e delle arti ausiliarie sanitarie in genere, ovvero limitarsi a soddisfare le più immediate esigenze della categoria, in attesa di una più ponderata riforma.

Prende quindi la parola il senatore Zonca, il quale, pur concordando in via di massima col senatore Maccarrone, fa presente che le revisioni generali richiedono molto tempo ed afferma che il disegno di legge non contraddice ad una riforma organica, ma può anzi costituirne una parziale anticipazione.

L'oratore è anche dell'avviso che questi ausiliari debbano esercitare la loro attività nell'ambito dell'ospedale e che sia doveroso assicurare loro, oltre ad una giusta dignità professionale, tutte quelle garanzie di ordine economico, igienico e previdenziale, che spettano a coloro che svolgono un'attività tanto importante e rischiosa. Il senatore Zonca conclude il suo intervento esortando la Commissione a procedere speditamente nell'esame del provvedimento.

Interviene quindi il senatore Samek Lodovici, il quale rileva che il disegno di legge, mentre non pretende di risolvere globalmente il problema, può tuttavia essere utile per far fronte alle necessità del momento. L'oratore ritiene che le previste scuole non debbano monopolizzare la preparazione di questi specializzati, ma che si debba lasciare anche ad altri istituti, già esistenti o da istituire, la facoltà di istruire questo personale, nella fiducia che tutta la materia possa essere presto riordinata su scala nazionale.

Il senatore Perrino riterrebbe opportuno soprassedere all'esame del provvedimento e prendere contatti col Ministero della pubblica istruzione, per accertare la possibilità d'istituire per il prossimo anno istituti

professionali di Stato per tecnici di radiologia.

Dopo brevi interventi dei senatori D'Errico, Pignatelli, Bonadies, Cassini e del rappresentante del Governo, vengono esaminati e messi in votazione vari emendamenti all'articolo 4. Tre di essi, presentati dal senatore Maccarrone, ed uno a firma del senatore Bonadies vengono respinti; sono invece approvati un emendamento del senatore Samek Lodovici e tre del senatore D'Errico, mentre i senatori Zonca e Cassini ritirano i propri.

La formulazione definitiva dell'articolo 4 risulta pertanto la seguente:

« Le scuole per l'abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia medica possono essere istituite presso istituti universitari ed ospedali dipendenti da Enti pubblici, che siano in possesso dei requisiti e dei mezzi occorrenti per il funzionamento della scuola.

« Gli aspiranti all'ammissione alle scuole di cui al comma precedente devono essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado, aver compiuto il 17° anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda di ammissione e non aver superato il 32° anno, salvo le maggiorazioni di legge.

« Costituisce titolo preferenziale per l'ammissione alle scuole, in aggiunta al diploma di istruzione secondaria di primo grado suddetto, il conseguimento di qualsiasi diploma di scuola professionale o di altro genere ».

La Commissione accoglie quindi un ordine del giorno dei senatori Perrino ed altri (accettato dal rappresentante del Governo), in cui si invita il Ministero della pubblica istruzione a creare, col prossimo anno scolastico, l'Istituto professionale di Stato per l'assistenza sanitaria (triennale), il cui diploma deve costituire titolo valido per l'ammissione ai corsi di tecnico di radiologia, contribuendo, fra l'altro, a riempire il vuoto che oggi esiste fra il diploma di scuola media (14 anni) e l'ammissione ai richiamati corsi per tecnico di radiologia (18 anni), e a dare agli allievi una necessaria preparazione di base.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 6 maggio 1965, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Trasporto di persone sugli autoveicoli (314).

II. Discussione del disegno di legge:

Modificazione all'articolo 1, comma terzo, della legge 3 aprile 1926, n. 686, sulla competenza dell'Autorità giudiziaria a disporre il pagamento delle indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità (626).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni sull'istruttoria sommaria (1061-Urgenza).

2. SCHIETROMA. — Modificazioni al Codice di procedura penale in materia di istruzione dei procedimenti (893).

3. GULLO. — Norme integrative dell'articolo 391 del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria (927-Urgenza).

4. TOMASSINI. — Modifica dell'articolo 392, prima parte, del Codice di procedura penale, concernente l'istruzione sommaria (1033).

5. NENCIONI ed altri. — Interpretazione autentica della norma contenuta nell'articolo 392 del Codice di procedura penale in relazione agli articoli 304-bis, 304-ter, 304-quater dello stesso Codice, sull'istruzione sommaria (1062).

6. Aumento dei limiti di valore della competenza dei pretori e dei conciliatori e del limite di inappellabilità delle sentenze dei conciliatori (915).

7. Adeguamento dei limiti di competenza per valore dei comandanti di porto (916).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Deputato ZAPPA. — Nuove norme in tema di revisione delle sentenze penali (1073).

2. PACE. — Sospensione di termini processuali per le ferie degli avvocati (151).

3. Deputato CACCIATORE. — Sospensione dei termini processuali nel periodo feriale (1005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati BERLINGUER Mario ed altri. — Estensione del beneficio di cui all'articolo 10 della legge 22 ottobre 1961, n. 1143, ai cancellieri e segretari giudiziari (481) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. PERUGINI — Istituzione della carriera esecutiva nel ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (436).

6. BOSCO. — Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce, Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzioni di Presidente e di Procuratore della Repubblica (891).

7. JODICE e PAPALIA. — Modifica del sistema elettorale stabilito dalla legge 24 marzo 1958, n. 195, per la elezione dei componenti magistrati del Consiglio superiore della Magistratura (615).

8. Deputato AMATUCCI. — Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia (766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 6 maggio 1965, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, numero 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

2. Concessione di anticipazioni in favore di cittadini italiani rimpatriati, titolari di proprietà agricole in Tunisia di recente espropriate (940) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modificazione di alcune norme del titolo XI del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 (787) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Autorizzazione a portare il ricavato dalla vendita di taluni immobili in uso all'Esercito in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (905).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento economico dei dipendenti delle imprese appaltatrici di servizi dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (805) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trattamento economico degli allievi dell'Accademia della Guardia di finanza provenienti dai sottufficiali (907).

3. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1964, n. 1082, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (928).

4. Disposizioni in materia di esportazione di autoveicoli acquistati in Italia da persone residenti all'estero (976) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati VICENTINI ed altri. — Modificazione dell'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella

legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne le Banche popolari cooperative (1004) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. MARTINELLI ed altri. — Integrazione della legge 5 gennaio 1953, n. 1, concernente l'attività della Seconda Giunta del CASAS, ora Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione (896).

7. Avanzamento degli ufficiali del ruolo d'onore dei Corpi della Guardia di finanza e delle Guardie di pubblica sicurezza (844) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Esenzione dall'imposta di ricchezza mobile delle borse di studio (264-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

9. VECCELIO ed altri. — Modifica al regime tributario degli appalti (1024).

10. Elevazione da lire 2.500 milioni a lire 5.000 milioni del fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli (1078) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Norme interpretative della legge 27 settembre 1963, n. 1315, su miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale ed estensione della legge stessa ai titolari del sussidio di quiescenza di cui all'articolo 22 della legge 18 ottobre

1942, n. 1407 (777) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

1. Miglioramenti ai trattamenti di quiescenza delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed agli insegnanti, modifiche agli ordinamenti delle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro (894).

2. Disposizioni concernenti la disciplina del movimento del caffè nazionalizzato, ai fini della prevenzione e repressione del contrabbando doganale nel particolare settore (937).

3. BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

CARELLI e TIBERI. — Norme riguardanti il passaggio alla carriera superiore in base al titolo di studio dei dipendenti statali di ruolo ex combattenti e reduci (971).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*